



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 1963 del 30-06-2009

pag. 1/34



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE ISTRUZIONE

FSE 2007-2013

OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
ASSE CAPITALE UMANO

Progetto

INCUBATORI DI SVILUPPO

**Azioni di sostegno ai Poli formativi del Veneto e
di accompagnamento alla riforma dell'Istruzione
Tecnica Superiore**

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL
FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEI
REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

“INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO”

ANNO 2009

INDICE

PARTE 1 - CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'INIZIATIVA.....	4
1.1 FINALITA' GENERALE DELL'AZIONE.....	4
1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013.....	4
1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI	6
PARTE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO	8
2.1 CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'AZIONE.....	8
2.2 DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI	9
2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO	11
2.4 DESTINATARI	11
PARTE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI	13
3.1 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E DEI SOGGETTI BENEFICIARI.....	13
3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI.....	13
3.3 MONITORAGGIO	14
3.4 SEDI FORMATIVE.....	14
3.5 FIDEJUSSIONE.....	14
3.6 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE	14
3.7 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI	14
3.7.1 Principi Generali.....	14
3.7.2 Forme di Partenariato.....	15
3.7.3 Deleghe.....	16
3.7.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori	16
3.7.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi	17
3.8 RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	18
PARTE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI	19
4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI.....	19
4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti	19
4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria	19
4.2 ACQUISIZIONE DI BENI.....	20
4.3 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI	20
MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione	21
MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione	22
MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione.....	26
MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno	26
MACROCATEGORIA C – Costi indiretti	27
4.4 PARAMETRAZIONE ECONOMICA	27
4.5 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO	27

4.6 INSERIMENTO DI NUOVI DESTINATARI.....	27
4.7 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET.....	28
4.8 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE.....	28
PARTE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE.....	29
5.1 AMMISSIBILITA DEI PROGETTI.....	29
5.2 PRIORITA' E VALUTAZIONE DI MERITO DEI PROGETTI	29
PARTE 6 – NORME GENERALI.....	31
6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	31
6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA.....	32
6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI.....	32
6.4 TUTELA DELLA PRIVACY	32
6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	32
6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE	33
6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO.....	33
SCHEMA DI VALUTAZIONE	34

PARTE 1 - CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'INIZIATIVA**1.1 FINALITA' GENERALE DELL'AZIONE**

L'evoluzione del mercato del lavoro nella "Società della Conoscenza" sta cambiando radicalmente i modelli culturali e organizzativi dell'accesso al lavoro e delle professioni.

Se tutti i lavori sono "cognitivi", se la conoscenza è il fattore decisivo nella produzione e nell'economia, l'istruzione e quindi la scuola, rispetto al passato, assumono sempre più rilevanza sul piano economico e sociale. "Società della Conoscenza", infatti, significa società dell'apprendimento; per questo nel nesso tra formazione e professionalità si gioca buona parte del futuro economico e civile del nostro paese".

In questa ottica diventa strategico favorire una nuova alleanza tra mondo dell'istruzione, formazione professionale e mercato del lavoro, tra cultura generale e professione, tra capacità di astrazione e di concettualizzazione e attitudini pratiche e operative, superando antistorici steccati e sempre più incomprensibili diffidenze reciproche.

L'incalzare della crisi economica che sta investendo i mercati di tutto il mondo rende ancora più pertinente e impellente accelerare il processo di integrazione dei sistemi e rilanciare gli studi tecnici e professionali per "*operativizzare la conoscenza*" in contesti locali nei quali i principali attori istituzionali siano coinvolti attivamente nella "Governance" del processo di evoluzione e sviluppo.

L'esperienza avviata in Veneto nel 2005 con la costituzione dei Poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e l'attivazione di percorsi IFTS, ha contribuito alla creazione di reti di partenariato diffuse, ad una crescente integrazione dei sistemi, alla sperimentazione di un modello coordinato di governance territoriale.

In continuità con tale positiva esperienza, il presente bando intende promuovere la realizzazione di percorsi IFTS finalizzati a rinforzare le reti di partenariato a livello locale, favorendo una maggiore integrazione dei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro e sviluppando così una maggiore integrazione di saperi teorici e operativi, in linea con i nuovi indirizzi ministeriali in materia di istruzione e formazione tecnica superiore.

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	Capitale Umano
Cat. di spesa:	74
Obiettivo Specifico:	(h) Elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento (i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
Obiettivi Operativi:	(1) Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire i fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza (2) Incentivare e sostenere la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita
Azione:	Azioni di istruzione e formazione integrate finalizzate alla elaborazione/introduzione della riforma del sistema educativo svolte attraverso reti di partenariato.

1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) N. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Programma Operativo Fondo Sociale Europeo** Competitività regionale e Occupazione della Regione Veneto;
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- **DGR n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- **Legge n.144/99 art 69** del 17 maggio 1999 relativa alla istituzionalizzazione dei percorsi, della concertazione e del dialogo sociale per la costruzione del sistema IFTS su tutto il territorio nazionale;
- **Regolamento n.436/00** del 31/10/2000 che esplicita gli obiettivi, le caratteristiche del sistema e le regole del suo funzionamento con il metodo della concertazione e riconoscendo pari dignità all'istruzione e alla formazione anche nella gestione dei percorsi.;
- **DGR n. 3322/2005** dell'08 novembre 2005 relativa al riconoscimento dei Poli formativi e successive modifiche ed integrazioni;
- **Legge n. 296/06** del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007), Articolo 1, comma 631 che prevede la riorganizzazione della specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge n. 144/99;
- **Decreto-Legge n. 7/2007** del 31 gennaio 2007, convertito, con modificazioni, dall'articolo 13, comma 2 della **Legge n. 40/2007** del 2 aprile 2007, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri** del 25 gennaio 2008 che contiene le linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'IFTS e la costituzione degli istituti tecnici superiori;
- **Documento finale della Commissione ministeriale** del 3 marzo 2008 che definisce i contenuti per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori e la riorganizzazione del sistema dell'IFTS.
- **Accordo in sede di Conferenza unificata** ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del **Decreto legislativo n. 281/97** del 28 agosto 1997, sancito in data **1 agosto 2002** avente per oggetto la programmazione dei percorsi IFTS per l'anno 2002-2003 e delle relative misure di sistema con allegati gli standard delle figure professionali dei settori dell'Ambiente, dell'Agricoltura, dell'Industria e dell'Artigianato, del Turismo, dei Trasporti, dell'ICT;
- **Accordo in sede di Conferenza unificata** ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del **Decreto legislativo n. 281/97** del 28 agosto 1997, sancito in data **19 novembre 2002** avente per oggetto per la determinazione dei contenuti degli standard delle competenze di cui al Regolamento 31 ottobre 2000, n.436 articolo 4 comma 2 lett. c) e d), e articolo 5, comma 3, relativi alla programmazione dei percorsi IFTS per l'anno 2002 / 2003 (competenze di base e trasversali);
- **Accordo in sede di Conferenza unificata** ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del **Decreto legislativo n. 281/97** del 28 agosto 1997, sancito in data **29 aprile 2004** avente per oggetto gli standard minimi delle competenze tecnico professionali delle trentasette figure professionali individuate nell'allegato A dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 1 agosto 2002, sulla programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica superiore (IFTS) anni 2002-2003;
- **Accordo in sede di Conferenza unificata** ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del **Decreto legislativo n. 281/97** del 28 agosto 1997, sancito in data **14 marzo 2006** avente per oggetto la definizione degli

standard minimi delle competenze tecnico professionali relative a nuove figure professionali di riferimento nel settore dei Trasporti (marittimi);

- **Accordo** in sede di **Conferenza unificata** ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del **Decreto legislativo n. 281/97** del 28 agosto 1997, sancito in data **28 febbraio 2008** avente per oggetto la definizione degli standard minimi delle competenze tecnico professionali di riferimento nel settore Servizi assicurativi e finanziari;

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- **DPR n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa.
- “**Vademecum** per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013” in fase di elaborazione da parte di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- **Pari opportunità**

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi.

Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- **Partenariato**

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- **Innovazione**

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto.

Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita.

In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

PARTE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO**2.1 CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'AZIONE**

L'obiettivo generale dell'azione messa a bando è di realizzare interventi che, attraverso la qualificazione delle risorse umane coinvolte, siano di sostegno alle aree ed ai settori economici più rilevanti del Veneto, attivando e coinvolgendo in via prioritaria le reti di partenariato costituite all'interno dei Poli formativi riconosciuti dalla Regione Veneto con DGR n. 3322 del 08 novembre 2005.

Si intende in tal modo, da un lato fronteggiare la crisi economica in atto, dall'altro contribuire alle politiche di Sviluppo Locale per favorire il potenziamento di una società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuove opportunità professionali e una maggiore coesione sociale.

La crisi finanziaria che ha investito i mercati di tutto il mondo non ha tardato ad investire anche l'economia reale, avviando una difficile congiuntura economica che estende i suoi riflessi negativi a livello planetario.

Il Veneto vanta una solida e diffusa rete di piccole e piccolissime imprese, un tessuto produttivo robusto che ha sempre fronteggiato le crisi cicliche con rapide conversioni e collaudate flessibilità, garantendo crescita sensibile anche in periodi di congiuntura sfavorevole.

Le dimensioni e le peculiarità di questa crisi tuttavia, finanziaria ed economica insieme, rendono il tessuto produttivo veneto particolarmente vulnerabile.

Caratterizzato da un marcato orientamento all'export e da una distintiva vocazione all'investimento, le imprese si trovano a dover fronteggiare contestualmente il crollo verticale della domanda interna ed internazionale e la stretta creditizia, con le conseguenze immaginabili proprio sulle esportazioni e sugli investimenti.

Se ad oggi i maggiori osservatori esprimono con molti dubbi e tanta cautela una valutazione circa la durata e gli effetti della spirale recessiva, tutti sono concordi nel ritenere che il superamento della congiuntura sfavorevole e la ripresa economica dipenderanno dalla capacità di investire sempre più nel sapere, nella tecnologia, nell'eccellenza, quali fattori di crescita dell'individuo e strumenti di modernizzazione e competitività delle imprese.

Se da un lato la crisi ridimensiona gli ambiziosi parametri posti dalla strategia di Lisbona sul versante degli indicatori economici nel breve periodo, dall'altro consente, proprio in un momento di stasi della produzione, di investire sul "*Sapere*", capitalizzare il potenziamento delle risorse umane per dotare il tessuto produttivo di competenze elevate pronte a sostenere le sfide che attenderanno l'Europa quando la crisi sarà superata.

Attraverso l'Asse Capitale Umano del PO FSE 2007-2013, la Regione Veneto intende sostenere il processo di evoluzione dell'intera economia locale, promuovendo percorsi di valorizzazione e professionalizzazione delle risorse umane e coinvolgendo i principali attori istituzionali pubblici e privati a livello locale.

Ai **capofila dei Poli Formativi** del Veneto pertanto, viene chiesto di rivitalizzare la rete di partenariato sul territorio, progettando in maniera condivisa percorsi IFTS coerenti con il settore produttivo e le filiere di riferimento.

I progetti saranno definiti secondo le indicazioni della Legge n.144/99 art 69 del 17 maggio 1999 (relativa alla istituzionalizzazione dei percorsi, della concertazione e del dialogo sociale per la costruzione del sistema IFTS su tutto il territorio nazionale), del Regolamento n.436/00 del 31/10/2000 (che esplicita gli obiettivi, le caratteristiche del sistema e le regole del suo funzionamento con il metodo della concertazione e riconoscendo pari dignità all'istruzione e alla formazione anche nella gestione dei percorsi) e delle modifiche introdotte dal DPCM del 25 gennaio 2008.

In altri termini, attraverso la sinergia tra scuola, università, formazione, parti sociali, enti locali, si intende creare una cultura diffusa dell'apprendimento, con il contributo di tutti gli attori pubblici e privati preposti alle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

2.2 DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI

Il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, di seguito denominato IFTS, istituito dall'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e regolamentato con il Decreto Interministeriale n. 436 del 31 ottobre 2000, è articolato in "percorsi" che hanno l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario, per rispondere alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riguardo al sistema dei servizi, degli enti locali e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati secondo le priorità indicate dalla programmazione economica regionale.

Successivamente, la legge finanziaria 2007 ha previsto la riorganizzazione della specializzazione tecnica superiore¹ di cui all'articolo 69 della legge n. 144/99 secondo linee guida che sarebbero state adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri della Pubblica Istruzione, del Lavoro, dello Sviluppo economico, previa intesa in conferenza unificata con le Regioni e le Autonomie Locali. Al comma 875 dell'articolo 1, la legge inoltre istituiva nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione il "Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore" per il finanziamento stabile del sistema.

In sede attuativa, nell'aprile 2007, il legislatore ha sancito la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori con riferimento alla riorganizzazione e al rilancio degli istituti tecnici e degli istituti professionali e nell'ambito della riorganizzazione di cui al citato comma 631².

L'atteso Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri³, infine, è stato adottato nel gennaio 2008 su proposta dei Ministri della Pubblica Istruzione, del Lavoro e dello Sviluppo Economico, previa intesa in Conferenza Stato, Regioni e Autonomie Locali.

Il Decreto contiene le linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'IFTS e la costituzione degli istituti tecnici superiori; ha natura di atto di indirizzo e, nel rispetto delle competenze dello Stato e delle Regioni, indica gli obiettivi da perseguire, le tipologie di intervento, le caratteristiche dei percorsi e gli standard organizzativi delle strutture.

La Regione Veneto, a sua volta, ha seguito l'evoluzione normativa dell'istruzione e formazione tecnica superiore con particolare attenzione, approvando prima un accordo con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, le Amministrazioni provinciali, le Università e le Parti sociali per la costituzione di Poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore⁴, riconoscendo successivamente 12 Poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore⁵ ed approvando 24 percorsi di Tecnico Superiore per l'anno formativo 2005-2006. Altri 12 percorsi sono stati approvati per l'anno 2006/2007⁶, ed altrettanti per l'anno 2007/2008⁷.

All'interno del quadro di riferimento tratteggiato dal DPCM del 25 gennaio 2008, la Regione Veneto intende dare continuità alla positiva esperienza IFTS.

In tal senso, nell'ambito di questa tipologia progettuale, il Capofila di ogni Polo formativo del Veneto, previa formalizzazione dell'attività attraverso un Accordo di programma di rete, nel quale siano indicati almeno le finalità dell'accordo, i soggetti partecipanti alla rete e l'impegno dei soggetti sottoscrittori, potrà presentare un solo progetto il cui percorso sia articolato in ore di attività teorica, pratica e di stage, per una durata complessiva di 1.000 ore.

I progetti dovranno evidenziare la rete di partenariato e le modalità di coinvolgimento dei singoli partner nelle diverse fasi di realizzazione dell'attività.

Sarà necessaria a tal fine la sottoscrizione dell'apposita scheda-partner (allegato B al bando), da parte degli organismi aderenti al Polo formativo di riferimento ma anche da parte di ulteriori partner che dovessero intervenire nella gestione dell'attività.

¹ Legge n. 296 del 27/12/2006, articolo 1, comma 631

² Legge n. 40 del 02/04/2007, articolo 13, comma 2

³ DPCM del 25/01/2008

⁴ DGR n. 1102 del 18/03/2005

⁵ DGR n. 3322 del 08/11/2005

⁶ DGR n. 3654 del 28/11/2006

⁷ DGR n. 4014 del 11/12/2007

Il progetto inoltre, oltre che descrivere i punti fondanti dell'accordo di rete, dovrà evidenziare, attraverso un piano territoriale, il quadro di coerenza tra offerta formativa, indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività e parametri europei.

I curricoli dei percorsi faranno riferimento a competenze comuni, linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali, di differente livello, nonché a competenze tecnico professionali riguardanti la specifica figura di tecnico superiore, declinati in relazione agli indicatori dell'Unione europea relativi ai titoli e alle qualifiche.

I percorsi dovranno essere programmati con riferimento alle 25 aree economico-professionali definiti dalla classificazione ATECO 2007 e alla nomenclatura delle unità professionali (NUP). Faranno riferimento inoltre alle 37 figure professionali contenute nell'allegato "A" al Documento tecnico di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 01.08.02 ed alle successive integrazioni approvate nella seduta del 19.11.2002 (standard minimi di base e trasversali) e nella seduta del 29.04.2004 (standard minimi tecnico professionali).

Si dovrà tener conto inoltre delle 9 figure professionali nazionali del settore "Servizi assicurativi e finanziari" contenute nel documento tecnico sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 25.11.2004 e delle successive integrazioni approvate nella seduta del 28.02.2008 (standard minimi delle competenze tecnico professionali di riferimento nel settore Servizi assicurativi e finanziari)⁸.

Attesa la durata biennale dei relativi percorsi, sono escluse le figure del settore Trasporti marittimi.

I percorsi dovranno inoltre essere strutturati in moduli e unità capitalizzabili (UC)⁹ intese come insieme di competenze, abilità e conoscenze autonomamente significativo, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente di specifiche professionalità ed identificabile quale risultato atteso del percorso formativo.

Competenze, Abilità e Conoscenze delle Figure andranno declinate secondo il modello EQF dei "learning outcomes" (risultati di apprendimento).

Nella descrizione dell'intervento si provvederà ad esporre la metodologia che il Proponente intende sviluppare per favorire i processi cognitivi dei partecipanti, le dinamiche operative e l'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze.

Non sono ammissibili sdoppiamenti di moduli formativi, né attività di docenza riferibile alla fase di stage. Gli stage aziendali, obbligatori almeno per il 30% e per non più del 50% della durata complessiva del percorso, potranno essere svolti anche all'estero. Il progetto dovrà precisare gli obiettivi che si intendono conseguire con lo stage, che assume una rilevanza maggiore rispetto al passato e dovrà essere accuratamente monitorato dal beneficiario. Tale fase formativa accompagna e si integra con quella d'aula; dovrà pertanto essere coerente in termini di contenuti e di ruolo.

In ogni caso, il beneficiario dovrà garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, risultando responsabile delle scelte operative compiute. Pertanto, se vengono realizzate fasi di stage in altre Regioni o all'estero, l'Ente gestore dovrà garantire un tutoraggio direttamente in loco.

Analogamente, i viaggi di studio, anche all'estero, saranno autorizzati ove ricondotti a specifici obiettivi formativi. A tal fine dovranno essere ampiamente motivati e descritti in progetto.

Nella tipologia progettuale IFTS, almeno il 50% dei docenti dovranno provenire dal mondo del lavoro e possedere una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni.

La conduzione scientifica di ciascun percorso sarà affidata ad un comitato di progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti formativi che partecipano alla progettazione e gestione dei percorsi, ferma restando la responsabilità giuridica del capofila del Polo formativo in qualità di beneficiario del finanziamento.

Ogni progetto dovrà prevedere un numero minimo di 12 e massimo di 16 partecipanti effettivi. Alle lezioni non potranno essere ammesse persone esterne che non rivestano tale ruolo.

Al termine del percorso, ai destinatari che avranno frequentato il percorso per almeno il 70% delle ore complessive ed avranno superato le prove finali, sarà rilasciato il "Certificato di tecnico superiore per (area economico-professionale e figura di riferimento)".

Il titolo finale corrisponderà al 4° livello della classificazione del Quadro europeo delle qualifiche (EQF) adottato con decisione del Consiglio 85/368/CEE.

⁸ Tali documenti sono reperibili nel sito www.bdp.it/ifts alla sezione operatori

⁹ Si rimanda alla Guida metodologica alla progettazione per UFC nella formazione integrata superiore a cura della Direzione Generale per il postesecundario del MIUR e dell'Area Metodologie per la formazione di ISFOL.

Gli Esami finali (vedi cap. 3.8), realizzati secondo la normativa regionale, dovranno essere esclusi dal monte ore/corso e svolti al termine del percorso formativo.

Vi potranno accedere esclusivamente quei partecipanti che avranno frequentato la parte di formazione per almeno il 70% della sua durata complessiva.

Il calcolo del 70% delle ore di frequenza andrà effettuato ad esclusione delle ore destinate agli esami stessi che dunque non rientrano nel computo della percentuale necessaria per l'ammissione.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale on-line.

2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO

Nell'ambito del presente bando potranno presentare progetti esclusivamente:

- I Capofila dei Poli Formativi istituiti con DGR n. 3322 del 08/11/2005, accreditati nell'ambito della Formazione superiore ed iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") ed alla DGR n. 113/2005 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITAMENTO e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati".

Il Capofila di ogni Polo Formativo potrà presentare un solo progetto.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva al paragrafo 2.2.

2.4 DESTINATARI

Ai percorsi **"IFTS"** potranno accedere soggetti disoccupati¹⁰ o inoccupati, in possesso di:

- (a) diploma di istruzione secondaria superiore oppure
- (b) diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c).

L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 2, comma 5, nonché

¹⁰ In base al Decreto legislativo n. 297/2002 lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

La condizione di disoccupato deve essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

Si perde lo stato di disoccupazione in caso di:

- reddito annuale lordo superiore a euro 8.000,00 se lavoratore dipendente o euro 4.800,00 se lavoratore autonomo;
- accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo (interinale) di durata superiore a otto mesi, o superiore a quattro mesi se si tratta di giovani (per "giovani" si intendono coloro che possiedono un'età compresa tra i diciotto anni e i venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti);

Per dimostrare lo stato di disoccupazione a Pubbliche Amministrazioni, concessionari e gestori di pubblici servizi è sufficiente un'autocertificazione, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del Decreto legislativo n. 181/2000 e s.m.i.

a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

Il numero minimo di destinatari che consente l'avvio del percorso formativo e la rendicontazione dello stesso nell'ambito del costo complessivo approvato, è fissato in 12 unità.

Qualora il percorso formativo dovesse concludersi con un numero di utenti inferiore a 12, si provvederà alla rideterminazione finanziaria del percorso formativo detraendo dal costo complessivo approvato la quota finanziaria corrispondente al numero di destinatari mancante.

Si precisa che l'allievo risulterà rendicontabile a condizione che abbia frequentato la parte di formazione per almeno il 70% della sua durata complessiva.

PARTE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

Per tutto quanto non indicato nella presente Direttiva, si fa riferimento all'Allegato E al presente bando *“Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE”*.

3.1 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I Soggetti Proponenti, oltre che certificare l'assenza di cause ostative allo svolgimento delle attività, dovranno:

- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versare in stato di sospensione dell'attività;
- non avere tra i propri amministratori e persone munite di poteri, persone fisiche nei cui confronti sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- non avere subito l'applicazione di sanzioni interdittive di cui al D.Lgs. 231/01;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
- non essersi resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni di cui ai precedenti punti;
- applicare al proprio personale dipendente il contratto di lavoro di riferimento.

Il legale rappresentante e le persone munite di potere del Soggetto Proponente, inoltre, non devono aver subito condanne per alcuno dei delitti di cui all'art. 32 quater del codice penale, né per altri reati che comportano la perdita della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

L'assenza di tali cause ostative dovrà risultare, a pena di esclusione, da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. 445/2000.

Per tutto quanto non indicato nella presente direttiva si fa riferimento agli adempimenti amministrativi e rendicontativi approvati con la medesima DGR.

3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate dalla Regione Veneto;
- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.
La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;
- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;

- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

3.3 MONITORAGGIO

E' fatto obbligo ai Soggetti proponenti di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività.

3.4 SEDI FORMATIVE

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

3.5 FIDEJUSSIONE

Ad integrazione di quanto riportato nell'allegato "E", si precisa che gli Enti Pubblici beneficiari di finanziamenti a compartecipazione comunitaria, potranno stipulare una polizza fideiussoria in alternativa alla modalità di delegazione di pagamento.

3.6 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE

I soggetti attuatori dovranno garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza e nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dall'allegato "E": "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

3.7 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

3.7.1 Principi Generali

Nei casi diversi dal contratto di appalto, ovvero quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata con titolo avente natura concessoria (sovvenzione), il beneficiario responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite dalle Autorità di gestione, in linea con quanto definito nel presente paragrafo.

Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il beneficiario per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi.

Va precisato inoltre che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.

Per altro verso neppure possono essere considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi (che possiamo considerare il *genus*) rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega" (comunque non ammessa nel presente bando), sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori" (*species*).

A titolo meramente informativo si rammenta che nella *species* della delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa.

Si tratta, in buona sostanza, di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.

Non rientra invece nella delega il caso (*species*) concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

Si considera affidamento di parte delle attività ad enti terzi, il ricorso a servizi di somministrazione di lavoro. In base alla natura dell'attività da svolgere, l'utilizzo di tale servizio può, a seconda dei casi, rientrare nella delega delle attività o nell'acquisizione di beni e servizi. Di conseguenza, il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni e le procedure previste per tali forme di affidamento nel prosieguo riportate.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:

- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo sarà dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi.

Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi

3.7.2 Forme di Partenariato

Il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ne consegue che i Partner di progetto, in particolare quelli operativi, dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione.

Vista la particolarità dei percorsi IFTS, caratterizzati da un'ampia rete di partenariato e dalla rilevanza operativa che i partner assumono nella conduzione dell'attività, al beneficiario è consentito affidare ad un partner operativo anche le attività di "amministrazione".

A tale proposito, il Vademecum FSE in corso di approvazione recita: "Il beneficiario deve comunque gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso".

Il documento elaborato con il concorso del Ministero del Lavoro, vieta dunque, unitamente alla direzione, l'affidamento a terzi di coordinamento e segreteria organizzativa, distinguendo quest'ultima dalla generica attività contabile-amministrativa che supporta la gestione delle attività FSE dal suo avvio fino alla rendicontazione.

In questo senso, ad ulteriore definizione della norma contenuta nelle modalità di gestione e rendicontazione delle attività (Allegato E), si precisa che in riferimento alla frase ivi contenuta: "Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento e amministrazione", il termine "amministrazione" va inteso come "segreteria tecnico-organizzativa".

In definitiva, nella piena e diretta responsabilità del beneficiario ricadono quelle attività direttive e di controllo. A terzi possono essere affidate attività esecutive, i cui effetti ricadono comunque nella sfera di responsabilità del beneficiario.

La condizione perché parte dell'attività amministrativa possa essere affidata al partner è che tale opzione sia prevista in progetto e contabilizzata nell'apposita scheda 3 del formulario on-line.

3.7.3 Deleghe

Fatte salve quelle affidate al partner, nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Per la particolare natura delle attività oggetto del presente bando, **non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

3.7.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile

3.7.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione.

Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applichino le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

A tal fine l'AdG ha previsto che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati¹¹ e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici¹².

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

Nell'ambito delle procedure per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi, sia in regime di delega sia con riferimento all'acquisizione di beni e servizi strumentali, è riconosciuta in capo all'Autorità di gestione la possibilità di esercitare poteri di indirizzo, controllo e autotutela vincolanti per i beneficiari.

Non si applicano le procedure sopra riportate nel caso di utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio le quote di affitto di immobili).

¹¹ L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

¹² Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici oltre la soglia di euro 206.000,00, la stessa varierà automaticamente in relazione alle eventuali variazioni della omologa soglia definita dal medesimo codice dei contratti pubblici.

3.8 RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita, la certificazione dei percorsi realizzati è determinata sulla base di criteri di trasparenza che favoriscono l'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione a livello post-secondario e facilitano il riconoscimento e l'equipollenza dei rispettivi percorsi e titoli.

Nell'ambito dei percorsi IFTS, sarà dunque necessario definire un sistema di riconoscimento di crediti e di certificazione delle competenze, abilità e conoscenze conseguite dai destinatari dei percorsi.

Il riconoscimento dei crediti opera al momento dell'accesso ai percorsi e all'interno dei percorsi, allo scopo di abbreviare i percorsi e facilitare gli eventuali passaggi ad altri percorsi realizzati nell'ambito del Sistema di istruzione e formazione tecnica, di cui all'articolo 1, comma 1 del DPCM del 25 gennaio 2008.

Il riconoscimento dei crediti opera anche all'esterno dei percorsi, al fine di facilitare il riconoscimento totale o parziale delle competenze acquisite da parte del mondo del lavoro, delle università nella loro autonomia e di altri sistemi formativi.

Relativamente ai percorsi IFTS, spetterà al Comitato di progetto definire le procedure per l'accertamento, la selezione e l'accreditamento dei corsisti in ingresso al percorso.

La realizzazione di un modello efficace e trasparente di riconoscimento di crediti e certificazione di titoli, suppone un sistema di verifiche periodiche di apprendimento durante il percorso ed eventuali iniziative didattiche di supporto. I proponenti avranno cura di descrivere con dettaglio il modello di valutazione previsto.

Come richiamato nel par. 2.2.1, al superamento degli Esami finali al termine del percorso IFTS, i destinatari conseguiranno un "*Certificato di tecnico superiore*" con l'indicazione dell'area economico-professionale e la denominazione della figura di riferimento.

Gli esami finali saranno condotti da commissioni costituite da rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro che dovranno verificare le competenze acquisite, ai fini della spendibilità dei titoli conseguiti a conclusione dei percorsi in ambito nazionale e dell'Unione europea.

Il Certificato di tecnico superiore costituisce titolo per l'accesso ai pubblici concorsi.

Agli Esami potranno accedere esclusivamente quei partecipanti che avranno frequentato la parte di formazione per almeno il 70% della sua durata complessiva.

Il calcolo del 70% delle ore di frequenza andrà effettuato ad esclusione delle ore destinate agli esami stessi, che dunque non rientrano nel computo della percentuale necessaria per l'ammissione.

Ai fini dell'accertamento finale, della costituzione della commissione d'esame, delle certificazioni di competenze per i partecipanti e dell'individuazione del trattamento economico per l'esercizio della funzione di presidenza delle commissioni d'esame si fa espresso rinvio alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 942 del 04/04/2003 e n. 1100 del 18/03/2005¹³.

La Direzione Istruzione si riserva di approvare con successivo provvedimento la modulistica necessaria allo svolgimento delle prove di esame dei percorsi IFTS.

¹³ Le DGR n. 942/03 e 1100/05 sono reperibili all'indirizzo
<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/Programmazione.htm>

PARTE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI**4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti**

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

I costi sono “diretti” quando direttamente connessi all’operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziata.

A seconda della tipologia di intervento, tali costi possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi sono “indiretti” quando, benché riferibili indirettamente all’operazione, non sono o non possono essere direttamente connessi all’operazione medesima, ma possono anche essere collegati alle attività generali dell’organismo che attua l’operazione (beneficiario).

Sono costi per i quali è difficile determinare con precisione l’ammontare attribuibile ad un’operazione specifica. Ai sensi dell’art. 11.3 del reg. 1081/2006 e dell’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in caso di sovvenzioni, sono riconosciuti i costi indiretti dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti di un’operazione.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso che nel seguente bando non dovrà superare il 20% dei costi diretti. Un elenco indicativo di voci di spesa indirette è contenuto nello schema di preventivo (Allegato D).

4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria

Nello specifico, l’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 prevede che “Per il FSE le spese indirette potranno essere dichiarate su base forfetaria, entro il limite del 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, purché, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Sulla base della nota interpretativa della CE presentata nell’ambito della riunione del 29 maggio 2007 a Bruxelles del gruppo tecnico di lavoro, successivamente trasmessa dalla DG Occupazione con nota NVDP D(2007)21614 del 22 ottobre 2007, si riportano di seguito alcuni requisiti minimi per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria:

- l’opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l’operazione nella sua totalità;

- il ricorso all'opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

4.2 ACQUISIZIONE DI BENI

Ai sensi dell'articolo 11 c. 2 del regolamento 1081/2006 non sono ammissibili al contributo del FSE le spese sostenute per "l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni".

Diversamente sono ammissibili "i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo" (cfr. art. 11 c. 3 lett. c)).

In base all'articolo 102 c. 5 del Tuir, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

Nel caso di attività formative, la spesa per l'acquisto di materiale didattico ad uso dei destinatari della formazione è ammissibile e imputabile all'operazione finanziata.

4.3 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI

4.3.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi, rammentando che le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partner vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza, nell'allegato preventivo dei costi, sono contrassegnate con la dicitura "NA".

4.3.2 Macrocategorie di spesa

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario (in allegato) per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili all'operazione o al progetto.

Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi all'operazione o al progetto finanziato.

Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale (es. l'erogazione del corso di formazione), ai costi relativi alla realizzazione vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività dell'operazione.

L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a *costi indiretti*, ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto (beneficiario in caso di sovvenzioni).

- B1 Preparazione
- B2 Realizzazione
- B3 Diffusione dei risultati
- B4 Direzione e controllo interno
- C Costi indiretti.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliabile in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione

B.1.1 Progettazione

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Costruzione della rete di Partenariato e coinvolgimento dei Destinatari;
- Predisposizione della modulistica on-line e cartacea relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi).

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.4 Selezione partecipanti

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di Selezione.

Circa la Selezione dei partecipanti, la spesa non potrà superare €. 62,00 al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio, per ogni unità selezionata, con un massimo di €. 3.100,00 al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio, per singolo progetto.

Eventuali costi relativi a personale di supporto alla fase di selezione (partecipazione di Coordinatori, Tutor, ecc...) vanno imputati nelle rispettive voci di costo.

B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, per le quali si rimanda agli Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative all'analisi del fabbisogno territoriale in termini di pertinenza e riscontro nel mercato del lavoro delle competenze proposte.

B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione**B.2.1 Docenza (dipendenti e collaboratori)**

Con riferimento alle spese previste per le docenze sono previste due fasce di livello, definite come segue:

fascia A: costo massimo per ogni ora di docenza pari a **€ 78,00** al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno quinquennale appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

fascia B: costo massimo per ogni ora di docenza pari a **€ 52,00** al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno triennale appartenenti alle seguenti categorie:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

Si rammenta che nei percorsi IFTS, i docenti esterni dovranno coprire almeno il 50% delle ore riservate alla parte teorica del percorso.

Relativamente ai docenti dipendenti del beneficiario e/o del partner, saranno riconosciuti esclusivamente i costi reali.

Non sono riconoscibili spese per la docenza riferibili alla fase di stage.

B.2.3 Docenza di supporto/codocenza (dipendenti e collaboratori)

Per la docenza di supporto/codocenza potrà essere imputata la tariffa massima di **€ 52,00/ora** al lordo di IRPEF, al netto di IVA della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

B.2.5 Tutoraggio

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di tutoraggio didattico.

Per quanto riguarda la figura del "Tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione d'aula.

Il massimale di costo previsto per i collaboratori non dipendenti è fissato ad **€ 30,00/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

B.2.12 Indennità di frequenza

La borsa di studio da corrispondere ai destinatari è fissata ad **€ 3,00 ora/formazione**

Si specifica che a consuntivo l'indennità di frequenza verrà calcolata sulla base delle ore di effettiva presenza del destinatario alle attività formative/esperienziali.

Non potrà percepire alcuna indennità il destinatario che non frequenti almeno il 70% delle ore previste.

Qualora il percorso dovesse avviarsi con un numero di destinatari maggiore di quello previsto in progetto, sarà cura del beneficiario apportare successivamente le necessarie modifiche al budget per coprire le borse dei destinatari non contabilizzati.

B.2.13 Servizi di supporto all'utenza (vitto e alloggio)

La semiresidenzialità (vitto) è riconoscibile solo nel caso in cui le attività d'aula abbiano una durata minima giornaliera di sei ore, con rientro pomeridiano. La quota massima imputabile a preventivo è di **€ 10,00 IVA compresaper pasto a persona**.

I costi per l'alloggio rinvestono carattere eccezionale, potendo essere ricondotti solo ad ipotesi di viaggio di studio.

Pertanto, in coerenza con le finalità del progetto, potranno essere riconosciute le spese di alloggio fino ad un massimo di **€ 30,00 persona/giorno** e di vitto per un secondo pasto giornaliero avente quota massima imputabile a preventivo pari a quella riconosciuta per la semiresidenzialità.

Tali spese non saranno riconosciute per le giornate di assenza dell'allievo.

Non è riconoscibile il vitto e l'alloggio durante la fase di stage.

Le suddette spese di vitto ed alloggio dovranno, ovviamente, essere predeterminate all'interno del preventivo finanziario approvato. Si dovrà comprovare l'utilizzo di dette quote attraverso idonei giustificativi contabili.

I costi relativi a questa voce di spesa saranno riconosciuti a rendiconto anche se sostenuti a favore di destinatari eventualmente ritirati prima di aver completato il 70% delle ore complessive del percorso.

B.2.14 Viaggi di studio dei partecipanti

I costi relativi ai viaggi di studio dovranno essere debitamente motivati e specificati.

Non sono ammessi rimborsi per viaggi dei partecipanti volti a raggiungere la sede del corso e dello stage.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

La copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) dei destinatari è obbligatoria. La spesa possibile, comunque, non potrà superare € 78,00 per ogni destinatario.

Qualora il percorso dovesse avviarsi con un numero di destinatari maggiore di quello previsto in progetto, sarà cura del beneficiario apportare, ove necessario, le opportune modifiche al budget per coprire le assicurazioni dei destinatari non contabilizzati.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni. Da questa voce sono esclusi i materiali di cancelleria che saranno riconosciuti come indiretti.

Vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

Il costo di elaborazione della dispensa/testo originale, conservato dall'Ente ed esibito in fase di ispezione, sarà imputato nella voce B1.3.

Qualora il percorso dovesse avviarsi con un numero di destinatari maggiore di quello previsto in progetto, sarà cura del beneficiario apportare, ove necessario, le opportune modifiche al budget per assicurare il materiale didattico ai destinatari non contabilizzati.

B.2.19 Commissione d'esame

Le spese per lo svolgimento degli esami sono regolamentate dalla DGR n.1100/2005.

Ulteriori indicazioni potranno essere fornite successivamente, contestualmente al rilascio della modulistica.

B.2.20.a Locali: locazioni e utenze

Il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, purché il contratto escluda esplicitamente l'opzione di acquisto dell'immobile e il canone pattuito non si dimostri essere sproporzionato rispetto ai costi medi dei canoni di locazione finanziaria.

In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate.

I canoni potranno essere riconosciuti limitatamente al diretto utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata.

Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.

B.2.20.b Immobili: ammortamenti

L'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento;
- la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti;
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'operazione;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente.

In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del Dpr 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

$$(\text{valore di acquisto (o quota del valore di acquisto)} \times \text{tasso di ammortamento} \times \text{ore di utilizzo} \times \text{numero di destinatari dell'intervento}) / (\text{ore annue convenzionali} \times \text{numero di utilizzatori totali}).$$

B.2.20.c Immobili: manutenzione ordinaria

Sono ammissibili i costi riferibili alle quote condominiali e/o alla pulizia dei locali.

Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati.

Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto.

In tutti i casi, il calcolo dei costi va operato in relazione alla superficie utilizzata, al tempo di asservimento dei locali all'intervento finanziato.

B.2.21 Attrezzature: noleggi e leasing

Le spese per attrezzature di proprietà, nolggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili, in rapporto alla durata del corso e alla percentuale di utilizzo.

In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.

B.2.22 Attrezzature: manutenzioni ordinarie

A questa voce di spesa saranno attribuiti i costi relativi alla manutenzione delle attrezzature didattiche. Tali costi dovranno essere pertinenti all'attività svolta.

B.2.23 Attrezzature: ammortamento

Il costo sarà riconosciuto se aderente alle prescrizioni di cui al punto B.2.20.c.

B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per i collaboratori non dipendenti, il costo orario per l'attività di coordinamento non potrà superare **€ 37,50/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

In questa voce di spesa andrà imputato il costo dei componenti il "Comitato di progetto".

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative.

Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.5 Garanzie fidejussorie

In alternativa alla delegazione di pagamento, in questa voce potranno essere imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Tali costi possono essere imputati all'operazione nella misura massima del 20% dei costi diretti, secondo le seguenti modalità:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure in alternativa
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

4.4 PARAMETRAZIONE ECONOMICA

La quantificazione oraria di ciascun progetto costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

Il costo ora/percorso formativo massimo non dovrà essere superiore a

- **€ 200,00/ora formazione.**

In sede preventiva il superamento del parametro stesso comporterà l'esclusione del progetto.

Ogni progetto dunque non potrà superare il costo massimo di **€ 200.000,00**

I costi indiretti dichiarati su base forfetaria, compresi nel costo massimo ammissibile del progetto, possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Tali percentuali dovranno essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale.

Di conseguenza, l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporterà una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

4.5 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO

Fatto salvo il principio della frequenza obbligatoria ad un percorso finanziato dal FSE da parte dei destinatari a salvaguardia degli obiettivi sanciti dal PO 2007-2013, si rammenta che il riconoscimento dell'effettiva frequenza dell'allievo si realizza al raggiungimento del 70% delle ore complessive di presenza al relativo percorso.

Circa l'ammissibilità delle spese, si precisa che in sede di rendiconto sarà effettuata la rideterminazione finanziaria qualora il numero di destinatari al termine del singolo corso (gli allievi che abbiano raggiunto il 70% di ore di frequenza) dovesse essere inferiore al numero minimo di destinatari fissato dalla presente Direttiva.

Esemplificando, questa Direttiva fissa a 12 unità il numero minimo di destinatari per l'avvio di un intervento IFTS; supponiamo che il singolo corso venga avviato con 14 destinatari e si concluda con 13 o con 12 partecipanti; in tal caso non sarebbe effettuato alcun taglio finanziario perché soddisfatto il numero minimo di destinatari previsto dalla Direttiva.

Al contrario, se il percorso dovesse avviarsi con 12, 13 o 14 destinatari ma si dovesse concludere con 11 partecipanti, sarebbe effettuata una riduzione di 1/12 del costo complessivo del progetto, con 10 partecipanti finali la riduzione sarebbe 2/12 e così via.

4.6 INSERIMENTO DI NUOVI DESTINATARI

Durante l'attività formativa sarà possibile sostituire un destinatario ritiratosi, attingendo alla graduatoria redatta in fase di selezione.

La sostituzione potrà essere effettuata non oltre il primo quarto della durata del corso.

4.7 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie per un più efficace risultato dovranno essere sottoposte preventivamente alla valutazione della Direzione regionale Istruzione e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto.

Le variazioni di budget saranno gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, dovranno essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superino il 10% della previsione iniziale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, dovranno essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria ad un'altra e per lo stesso soggetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- in nessun caso potranno essere aumentati i costi previsti nella macrocategoria B1.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

4.8 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE

I costi del personale dipendente vengono imputati secondo un metodo per competenza, con rilevazione contestuale dell'uscita di cassa riferita alla retribuzione pagata, degli altri elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita e degli oneri accessori a carico del soggetto affidatario (ente o azienda).

L'imputazione avviene quindi come segue:

- imputazione alla specifica voce (es. "Tutoraggio") del giustificativo di spesa corrispondente alla busta paga, secondo quanto sopra indicato con particolare riferimento ai campi "Numero del documento" e "Denominazione soggetto fornitore", con indicazione:
 - alla voce "Importo documento" del lordo percipiente
 - alla voce "Quota parte dell'importo imputata al progetto" della quota parte della retribuzione imputata al progetto, comprensiva degli elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita
- imputazione contestuale, anche cumulativa, sull'apposita voce di spesa ("altri oneri accessori..."), degli oneri accessori a carico esclusivo del soggetto affidatario economicamente riferibili alle retribuzioni di cui sopra, con indicazione della modalità di pagamento "altro"

Si segnala che, anche in fase di controllo in itinere dell'avanzamento finanziario, il beneficiario dovrà essere in grado di evidenziare, attraverso la presentazione dei modelli F24 e di tabelle di riconciliazione tra l'importo dichiarato e i documenti contabili, il versamento degli oneri dovuti e la corretta imputazione degli stessi al progetto.

PARTE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE

5.1 AMMISSIBILITA DEI PROGETTI

Le proposte formative, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini temporali fissati dal presente bando;
2. Essere presentate dai soggetti proponenti indicati dalla Direttiva, che siano in possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle disposizioni contenute nella presente Direttiva, per poter attuare le azioni descritte; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
3. Essere coerenti con le caratteristiche programmatiche di durata e di utenza descritte nelle pagine precedenti;
4. Rispettare il numero massimo di progetti presentabili previsto;
5. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti.

5.2 PRIORITA' E VALUTAZIONE DI MERITO DEI PROGETTI

La valutazione di merito sarà effettuata tenendo in debito conto le priorità fissate dal P:O FSE 2007-2013 e in maniera particolare degli obiettivi specifici dell'azione di riferimento, diretta alla valorizzazione delle reti consolidate di partenariato sul territorio.

La valutazione avverrà con riferimento agli elementi esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con pesi variabili.

I pesi assegnati saranno i seguenti:

Parametro 1	COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere. Figure professionali afferibili alla filiera di riferimento dei Poli Formativi.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze ed alle evoluzioni dei contesti produttivi e livello di trasferibilità della professionalità da acquisire. Capacità di lettura delle evoluzioni organizzative e produttive del contesto socio-economico dei comparti di riferimento.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

Parametro 4	INNOVATIVITA DELLA FIGURA PROFESSIONALE E METODOLOGIA Valore di innovatività della figura professionale e delle unità formative in rapporto alle metodologie previste.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 5	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 6	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati dei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro del Veneto. Valore professionalizzante del progetto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 7	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto. Idonea descrizione delle Unità formative. Descrizione obiettivi stage e coerenza con fase d'aula, monitoraggio e valutazione.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 verrà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

PARTE 6 – NORME GENERALI**6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE¹⁴**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - o codice fiscale dell'Organismo richiedente
 - o partita IVA dell'Organismo richiedente
 - o denominazione dell'Organismo richiedente
 - o indirizzo della sede legale
 - o indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - o eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - o nominativo del legale rappresentante
 - o codice fiscale del legale rappresentante
 - o riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30172 Venezia/Mestre entro e non oltre il novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: "*Bando FSE 2007-2013 – Asse Capitale Umano – Tipologia progettuale: "IFTS"*".

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva,

¹⁴ Il sistema on line è in fase di sperimentazione e soggetto a modifiche e implementazioni. Si invitano pertanto i soggetti proponenti alla massima collaborazione.

il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all'Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni.

6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁵.

Il sito della Regione sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le attività proposte nell'ambito del presente Bando dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati dovranno essere avviati entro 180 gg. dalla pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Salvo casi particolari debitamente motivati, le attività dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2010.

6.4 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy e successive modifiche ed integrazioni..

6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Regionale Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

¹⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/Fondo+Sociale+Europeo.htm>

6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: www.regione.veneto.it.

Informazioni potranno inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30172 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795083 – 041.2795712 – 041.2795017.

Per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, sarà possibile contattare i numeri 041 2795131 – 5154.

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Asse	Capitale Umano
Tipologia Progettuale	“IFTS”

CODICE ENTE:

ENTE:

N. PROGETTO:

TITOLO DEL PROGETTO:

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

	SI	NO
A – TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – DURATA E UTENZA		
D - NUMERO PROGETTI PRESENTATI		
E – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

1)	COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere. Figure professionali afferibili alla filiera di riferimento dei Poli Formativi.	(da 0 a 8 punti)
2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze ed alle evoluzioni dei contesti produttivi e livello di trasferibilità della professionalità da acquisire. Capacità di lettura delle evoluzioni organizzative e produttive del contesto socio-economico dei comparti di riferimento.	(da 0 a 8 punti)
3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico.	(da 0 a 6 punti)
4	INNOVATIVITÀ DELLA FIGURA PROFESSIONALE E METODOLOGIA Valore di innovatività della figura professionale e delle unità formative in rapporto alle metodologie previste.	(da 0 a 6 punti)
5	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 6 punti)
6	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati dei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro del Veneto. Valore professionalizzante del progetto.	(da 0 a 10 punti)
7	QUALITÀ PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto. Idonea descrizione delle Unità formative. Descrizione obiettivi stage e coerenza con fase d'aula, monitoraggio e valutazione.	(da 0 a 6 punti)
	TOTALE	